

Mille e uno storie.....in taschina.

Monta sull' autobus appena in tempo.
Riprendendo fiato , si aggiusta meglio che può e cerca
di trovare un po' di spazio per sé e per la valigia.
Non c'è molta gente a quell'ora; certe volte,
quando è *stra*-pieno le capita di finire pressata
in mezzo agli altri o di rischiare di cadere a
in curva o a una frenata brusca.
A volte ci sono degli svantaggi a essere di bassa statura.
I suoi amici della Stranieri l'hanno soprannominata
"Pocket girl", ragazza tascabile, Pocket per fare prima o
Taschina per gli Italiani.
Tutti hanno il loro soprannome nel loro gruppo.
A proposito, Big B. dovrebbe essere già salito.
Ed eccolo lì, lo individua appena alzato lo sguardo"Ehi!"
Big B. risponde con un cenno di capo. Alto un metro
e novantatre, nero come il carbone, largo quanto un armadio.
Big B. sta per Big Black, Grande Nero e non c'è niente da
fare è proprio grosso! Dovrebbe dimagrire se non vuole
che lo chiamino così!
Viene da Algeri e parla un misto tra Italiano e
Francese, sa un po'di Inglese , ma si fa capire bene.
L'autobus intanto è arrivato alla fermata dove di solito
salgono quei paz...,no artisti,dell'Accademia delle Belle
Arti. C è solo Nè , la Giapponesina che parla Italiano
con accento Torinese, e appunto dice sempre "né" alla fine
di una frase che nella sua lingua ha lo stesso valore
intercalare. Stranezze linguistiche!!
Ah! Ma c'è anche Luna!
Saluta tutti con e sorride, il viso tondo e pallido come
la luna piena. E' così chiara che la gente la scambia
spesso per una Germanica, invece è italianissima!
Luna ha la nuova raccolta di disegni per Taschina.
L'autobus va più veloce del solito per le strettoie delle
mura del centro, i mattoni scorrono ai lati come acqua
e sembra di essere in mezzo al nulla, grigio dappertutto.
A questo punto, come è ormai rituale per loro, Taschina
comincia una storia in un misto di Italiano e Inglese.
"So allora: c'era una volta un...!"
La frenata brusca la interrompe e finisce contro Big B.
che la rimette in piedi praticamente con un dito.
Ecco Stregatto che salta al volo in carrozza e sfoggia
quel sorriso strafottente che vale il suo soprannome.
I capelli biondi gli ricadono sulla fronte e lui gli passa
la mano sopra per fare il fico.
"Here I am!"Grida.
"OH, è arrivato l'Americàn!" Big B. quando parla fa
paura. Ha un vocione!
"Aeveti còuminciato ssenza dii me?" Lo Stregatto(quello di
Alice nel paese delle Meraviglie per intenderci) deve
migliorare ancora la sua pronuncia.
"Nooo! Adesso comincia, Né!?"Dice Né .

Taschina si concentra:

“Cera una volta un... re e una regina che non avevano figli e allora si rivolsero....”

“Alla Fata Madrina?” Chiese Luna.

“No! A una clinica per problemi di fertilità!!

”Comment?” Big B. no ha le idee chiare.

“Va beh, cambio storia!” Fa Taschina.

“C’era una volta un topo muschiato che era invidioso

dei furetti perché avevano una pelliccia bellissima.

Arrivò un venditore ambulante che lo ammazzò e lo

vendette come manicotto di puro furetto a una donna ricca.

Morale: sii sempre contento di te stesso. Fine”

Silenzio totale. Tutti sconvolti e incupiti.

“Non è bella la storia, Né? “ Né guarda le facce dei suoi

amici. Le storie del suo paese a volte sono più crude.

“No, e la morale fa schifo! Un'altra!” Dice Stregatto,

(l’ha detto in inglese, però, e questa è una traduzione molto libera.)

“Niente da fare, la mia storia l’ho raccontata!” Taschina

deve scendere. Saluta tutti e dà appuntamento a Luna per

Lunedì.(Ovviamente!)

Stregatto scende con lei anche se la sua fermata è più

avanti e dovrà farsi un bel pezzo a piedi.

“Un'altra!” Insiste.

“Ok!” Taschina sbuffa.”C’era una volta uno *Stregatto*

Che cantava quando la notte c’era la *Luna* piena

Ed era

Così stonato

Che dava fastidio a tutto il vicinato.

Nella *Taschina* del *Grande Nero*

Lo infilarono per farlo tacere

E ora io devo prendere il treno!!”

Lui la guardo perplesso. “Né?”

“Esattamente! Fine.”

CACINI LAURA